

## **IL FASCINO DI PROGETTARE LA “PICCOLA SCALA”**

L'edizione annuale di Arkeda dal titolo *LE TORRI DEL SAPERE*, fa riferimento alla Triade Vitruviana, quindi è per me d'obbligo partire per il Design del Gioiello, da Leonardo Da Vinci che, dell'uomo vitruviano, ne ha fatto una scienza. Egli progettò il primo diamante a 57 sfaccettature differenti, denso di mistero legato all'alchimia ed alla proporzione aurea. Si può, definire il primo tentativo di Design orafa, disciplina in bilico tra arte e progettazione. Il Gioiello, inteso non più come monile del quale adornarsi, trova una svolta decisiva nel 1970 con Ciro Cacchione che invitò architetti illustri come Scarpa, Albini, i Vignelli ed altri, a progettare la “piccola scala” in argento ed in produzione seriale: fu un successo. L'interesse suscitato, spinse negli anni '80 Cleto Munari a ripetere l'evento, invitando anch'egli architetti illustri come Sottsass, Dalisi, Mendini, Botta, Aymonino, Aulenti, Scarpa ed altri, a disegnare linee di gioielli, che li facessero misurare con la piccola scala. A tutt'oggi la declinazione di cosa realmente s'intende per Design del Gioiello, non ha una risposta univoca, in quanto c'è chi lo intende come pezzo unico, chi adatto a riproduzione seriale, chi invece preferisce la ricerca di materiali alternativi. In quest'ambito operano gli architetti da me invitati ad intervenire a questo primo incontro, i quali operano in ambiti diversi: c'è chi ne fa un percorso artistico, chi seriale, chi sperimenta materiali innovativi e di riciclo; questi sono: Riccardo Dalisi, Antonella Venezia, Alba Rosa Mancini, Carlo Olivari, Stefania Caramanna, Simona Ottieri, Francesca Maione e Francesca Coppola, Elviro di Meo ed Antonio Rossetti, Antonella Cutolo e Giusi Villano. L'interesse alla “piccola scala” è insito in tutti gli architetti, perché ci dà la possibilità di confrontarci minuziosamente con il Bello.

**Architetto Antonella Venezia, socio ADI, coordinatrice per il Design del Gioiello.**